



Rassegna Cinematografica dal titolo :

PERCHE' E' COSI' COMPLICATA LA VITA !

HAPPY FAMILY



UN FILM DI GABRIELE SALVATORES CON F.DE LUIGI, M.BUY, D.ABATANTUONO,
F. BENTIVOGLIO, C.SIGNORIS
DURATA 90 MINUTI CIRCA PRODUZIONE : ITALIA

CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Filippo e Marta hanno sedici anni e la ferma decisione di sposarsi. Marta dovrà persuadere i suoi genitori, passando sopra l'isteria della madre e l'indolenza del padre, Filippo dovrà convincere la madre ma può contare sulla benedizione del suo secondo marito, Vincenzo. Alla cena che riunisce alla stessa tavola i figli cocciuti e i parenti sballati, finisce anche Ezio, il narratore di questa storia, coinvolto da un incidente in bicicletta e convinto da un colpo di fulmine in ascensore.

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Salvatores "fait du cinema", nel senso in cui i francesi usano la locuzione per dire "mente, inventa, dice cose che non sono vere", ma lo fa scopertamente, mostra il "trucco", si chiede e ci chiede cosa, in fondo, sia vero e cosa illusorio. I suoi personaggi escono da uno schermo anche se questa volta è lo schermo di un computer, un monitor. Non è questo genere di boutade che interessa forse al regista, ma egli pare servirsi di un fortunato testo teatrale di Alessandro Genovesi per "monitorare" lo stato di un sistema in evoluzione e "ammonire" tutti quanti, in platea o dietro le quinte della macchina produttiva, rispetto alla paura di cambiare, di provare sentieri nuovi, di muovere ciò che è fermo, dato, riconoscibile. Come i sei personaggi di Pirandello in cerca di autore (un testo che, non a caso, avrebbe da sempre voluto tradurre in cinema Godard), Salvatores e i suoi compagni di viaggio rivendicano con brio la possibilità di un cambiamento all'interno dell'apparentemente immutabile tradizione del realismo nella messa in scena cinematografica italiana. Happy Family gioca con la filmografia del suo creatore e con il cinema moderno americano per costruirsi ancora una volta lungo la spina dorsale di ciò che davvero interessa e riempie il modo di fare cinema di Salvatores, vale a dire la contaminazione tra i media e i loro differenti linguaggi. Teatro, letteratura, immagini della Storia (Milano di notte, così vera da sembrare fantastica) e storia delle immagini (le tante citazioni): come fa Ezio con quel che ha in casa - una pallina della lavatrice, un disco di Simon e Garfunkel, una cartolina da Panama - Salvatores crea sempre a partire da ciò che ama.

Due famiglie incrociano i destini a causa dei figli sedicenni caparbiamente decisi a sposarsi.

Un banale incidente stradale catapultava il protagonista-narratore, Ezio, al centro di questo microcosmo, nel quale i genitori possono essere saggi, ma anche più sballati dei figli, le madri nevrotiche e coraggiose, le nonne inevitabilmente svampite, le figlie bellissime e i cani cocciuti e innamorati. In poche parole, due famiglie di oggi, che sfuggono alle catalogazioni e alle etichette, in evoluzione continua, in equilibrio precario, vive, felici e confuse.

Happy Family è una confessione camuffata, un diario mascherato, una commedia che parla della paura di essere felici, di cambiare la nostra vita per qualcos'altro che non conosciamo. È un esorcismo scritto nella Milano d'estate. Quando non si muove una foglia e dal silenzio può uscir fuori quello che di solito sta muto. Tutti i desideri e tutte le paure. Di essere troppo, di non essere nessuno. Sorrisi, scontri e incontri esaltanti. Bruttore e imperfezioni guardate con ironia. Difetti che diventano poesia. E così si scaccia per un po' il terrore quotidiano di vivere a metà, di essere scontati.

E' una commedia che racconta la vita come se fosse un film.

Oppure è un film che racconta la vita come se fosse una commedia.

ALCUNE FRASI DEL FILM:

«Il mare non pensa, ed esiste da sempre. Noi invece pensiamo e moriamo...!»